

Quando la città dorme 1956¹

Titolo originale: *While the City Sleeps*
 Durata: 100 min
 Dati tecnici: B/N
 Regia: Fritz Lang
 Soggetto: Charles Einstein (romanzo)
 Sceneggiatura: Casey Robinson
 Produttore: Bert E. Friedlob
 Casa di produzione: Bert E. Friedlob Productions
 Fotografia: Ernest Laszlo
 Montaggio: Gene Fowler Jr.
 Musiche: Herschel Burke Gilbert
 Scenografia: Carroll Clark

Interpreti e personaggi: Dana Andrews: *Edward Mobley*; Rhonda Fleming: *Dorothy Kyne*, George Sanders: *Mark Loving*; Howard Duff: *Burt Kaufman*; Vincent Price: *Walter Kyne*; Thomas Mitchell: *John Day Griffith*; Sally Forrest: *Nancy Liggett*; John Drew Barrymore: *Robert Manners*; James Craig: *'Honest' Harry Kritzer*; Ida Lupino: *Mildred Donner*; Robert Warwick: *Amos Kyne*, Mae Marsh: *signora Manners*; Ralph Peters: *Gerald Meade*; Sandy White: *Judith Felton*; Larry J. Blake: *Tim, il poliziotto*.

Doppiatori italiani: Stefano Sibaldi: *Edward Mobley*; Dhia Cristiani: *Dorothy Kyne*, Emilio Cigoli: *Mark Loving*; Pino Locchi: *Burt Kaufman*; Carlo Romano: *Walter Kyne*; Mario Besesti: *John Day Griffith*; Renata Marini: *Nancy Liggett*, Gianfranco Bellini: *Robert Manners*; Gualtiero De Angelis: *'Honest' Harry Kritzer*; Lydia Simoneschi: *Mildred Donner*, Vinicio Sofia: *Gerald Meade*; Nando Gazzolo: *Tim, il poliziotto*.

Per le donne di New York la vita non è più sicura da quando la giovane bibliotecaria Judith Fenton è stata assassinata. Lo spettatore vede fin dall'inizio del film, prima ancora dei titoli di testa, chi è l'assassino. Robert Manners, un giovane psicopatico, travestito da falso fattorino, si introduce nell'appartamento della giovane e uccisala mentre sta facendo la doccia, lascia la sua firma, scritta sulla parete, col rossetto della vittima, "Ask mother" (Chiedi alla madre), cosicché la polizia lo soprannomina il «killer del rossetto».

Amos Kyne, proprietario di una grande catena di giornali, riunisce i capiservizio per discutere dell'omicidio e organizzare la campagna di stampa ma muore all'improvviso lasciando la successione al figlio Walter. Costui cinicamente scatena una competizione fra i suoi collaboratori decidendo che nominerà direttore esecutivo chi, fra Harry Kritzer, capo dei servizi fotografici, Mark Loving, responsabile della rete televisiva, John Day Griffith, direttore del giornale New York Sentinel, troverà l'assassino prima della stessa polizia.

John Day Griffith ha un alleato nel giornalista Edward Mobley, che fa anche servizi sulla rete televisiva di Kyne, Mark Loving recluta la giornalista Mildred Donner, sua amante, perché sia "i suoi occhi e le sue orecchie", il terzo contendente Harry Kritzer ha una relazione segreta con Dorothy, la moglie di Walter Kyne. Intanto la polizia arresta il portinaio del condominio in cui viveva la Fenton, ma un'altra donna, l'istitutrice Laura Kelly, è uccisa.

Mobley ottiene dal tenente Kaufman informazioni riservate sulle indagini e, nel suo programma televisivo, sfida l'omicida e ne traccia un profilo canzonatorio per provocarlo e farlo uscire allo scoperto. Annuncia poi il fidanzamento con la ragazza che corteggia, Nancy Liggett, segretaria di Loving, e intuendo che può essere un'esca per il killer la esorta a prestarsi al pericoloso gioco.

¹ Scheda tratta da Wikipedia

Nel frattempo Loving convince la sua amante Mildred a sedurre Mobley, suscitando la gelosia di Nancy. Nancy e Dorothy vivono in appartamenti contigui e corrono un grave pericolo. Il killer pedina Nancy e suona alla sua porta ma lei non apre, allora suona alla porta di Dorothy, entra e tenta di aggredirla, ma ha la peggio. Dorothy scappa nell'appartamento della vicina e il maniaco fugge.

Mobley interviene insieme al tenente Kaufman e insegue il maniaco nella galleria della metropolitana. Il passaggio del treno glielo fa perdere di vista ma il destino di Manners è segnato: esce da una bocca di aerazione ed è arrestato dalla polizia. Uno dei tre contendenti per il lavoro di direttore generale vince il concorso, ma un altro ha in serbo una sorpresa.

Produzione

Il film è tratto dal romanzo *The Bloody Spoor (Lo sperone insanguinato)* di Charles Einstein, uscito nel 1953. Il regista nella stesura della sceneggiatura si avvale della collaborazione di Casey Robinson e riprende anche un dettaglio di un fatto di cronaca nera riportato dai giornali e accaduto a Chicago: un assassino aveva scritto sullo specchio "*Per favore prendetemi prima che uccida ancora*"². La prima si ebbe a New York il 16 maggio 1956.

Critica

J e a n D o m a r c h i , *Lang le constructeur*, in *Cahiers du Cinéma*, ottobre 1956.

Lang... è sottile come il filo di un rasoio. Il suo gelido distacco è quello del naturalista e dell'etnologo. Descrive uno stormo di corvi che divorano un cadavere e dalla sua descrizione scaturisce un giudizio senza appello....

L o t t e H . E i s n e r , *Fritz Lang*, Mazzotta, Milano 1978, pag.299.

Il film denuncia il mondo del giornalismo americano e la stampa scandalistica, la slealtà e la perfidia che possono dividere anche gli amici nella corsa al successo. L'intrigo è elaborato in una serie di mosse scacchistiche, la tensione deriva non da episodi esterni o dalla convenzionale suspense del giallo, ma dai motivi interiori che spingono l'azione. [...] Come in *M - Il mostro di Düsseldorf* la simpatia o empatia del regista per la psiche disturbata propone il criminale come un essere che non può comportarsi diversamente.

P a o l o M e r e g h e t t i , *Dizionario dei film*, Milano 1993, pag.938.

Un poliziesco al grado zero, dove la morale è stata sostituita dal cinismo, il cattivo tradizionale fa da specchio ai presunti buoni che gli danno la caccia e il primo è più degno di comprensione dei secondi.

P e t e r B o g d a n o v i c h , *Il cinema secondo Fritz Lang*, Parma, Pratiche Editrice, 1988, pp. 15

Il giovane malato che supplica "*Per favore prendetemi prima che uccida ancora!*" ha una coscienza e un'umanità che non esistono nei suoi segugi; ma la distruzione psichica che essi provocano rimane impunita, la vera malattia della società non viene curata- (Wikipedia)

I l M o r a n d i n i – *Dizionario dei film*, Zanichelli

Morto improvvisamente il proprietario di un grande giornale, suo figlio snob e degenerato deve

² Stefano Socci, *Fritz Lang, Il castoro cinema*, Milano 1995, pag. 115.

nominare il nuovo direttore. I candidati sono tre. Sarà nominato chi riuscirà a scoprire uno strangolatore di donne a piede libero. Penultimo film americano di Lang al vetriolo, uno dei suoi più feroci. Il suo sguardo è implacabile, non salva nessun personaggio, nemmeno il più simpatico (D. Andrews). Magistrale ambientazione giornalistica. Scritto da Casey Robinson (da un romanzo di Charles Einstein), è un film in cui Lang porta la regia a un grado di grande raffinatezza.

(W i k i p e d i a)

S . S o c c i , *Fritz Lang*, Il Castoro Cinema, 1995

While the City Sleeps (*Quando la città dorme*, 1956), dopo *Fury* il film americano preferito da Lang, avrebbe dovuto chiamarsi *News Is Made at Night*. La redazione del «Sentinel» assomiglia a quella del «Los Angeles Chronicle» in *Gardenia blu*: in questo e nel primo gli eroi sono giornalisti, *newspaper-men*, creatori di notizie. Il titolo provvisorio già formula un giudizio sull'operato dei Mayo e dei Mobley alle prese con alcuni clamorosi omicidi. Entrambi si rivolgono allo sconosciuto attraverso i media, lo intrappolano solleticandone la vanità e lo individuano come autentici detective: la commessa Miller, il fattorino Manners, gente comune. Quattro "M", tuttavia, giocate a specchio: Mayo e Miller, Mobley e Manners. Carnefici e vittime in Lang abitualmente si confondono, perciò chi è colpevole? Risponde l'autore: «Sono esseri umani. Forse lo stesso vale per Lorre in *M*- uccide perché deve. Queste persone, tolti Dana Andrews e Thomas Mitchell, fanno esattamente le cose che probabilmente anche lei fa (si rivolge a Bogdanovich), pur detestandole: correre dietro a un lavoro, avidi di denaro. Quante persone con una morale ha incontrato in vita sua?».

La mostruosità quotidiana e il potere manipolatorio dei media sono inseriti in un rigido schema geometrico: tre concorrenti al posto di direttore generale, ciascuno affiancato da una donna, e un battitore libero, Mobley, che tramite Nancy è legato all'onesto Griffith. La sceneggiatura, ispirata al romanzo *The Bloody Spur* (t.l. *Lo sperone insanguinato*) di Charles Einstein, risente della stretta collaborazione fra il regista e Casey Robinson. Appassionato collezionista di ritagli di giornale, Lang questa volta rispolvera un fatto accaduto a Chicago, dove l'assassino aveva scritto sullo specchio: "Per favore prendetemi prima che uccida ancora". Fa pensare a Becker di *M*, alla sua tragica richiesta di aiuto e sollievo dalla prigione degli istinti. Se ricordate le opinioni dell'ambiguo professor Smith nel soggetto non realizzato *L'altro che c'è in noi*, ecco riaffiorare un elemento base della filmografia langhiana, lucido e tagliente come una spada: più la società è civile e ben organizzata, più sofisticata è la maschera con cui l'individuo nasconde il proprio io. L'essenza profonda di ciascuno non può essere a lungo soffocata e repressa: da qui l'esplosione e l'esorcismo del male, un delitto, il bagno di sangue. (...)

While the City Sleeps è teatrale, rapido, leggermente involuto. Se la lettera M domina a livello simbolico, la K inscritta in un cerchio, che subito identifica il grattacielo Kyne, ha soprattutto valore di citazione. Parlando di media, come dimenticare *Quarto potere* (*Citizen Kane*, 1941) di Welles? L'azienda dei Kyne adombra la poderosa organizzazione di Charles Foster Kane, proprietario di giornali, monopolista romantico, grande anima ambigua. Un'acquisizione utile nella quadreria di Lang, un personaggio/ideogramma che arricchisce l'intreccio. Il cast affiatato, dove non mancano i ruoli della cinica seduttrice (Mildred e Dorothy), la tesa caratterizzazione dell'assassino, i ritmi della commedia mediologica di tradizione (Ida Lupino ricorda Rosalind Russell in *His Girl Friday* di Hawks), scampoletti sexy che testimoniano un alleggerimento della censura (le gambe inguainate di Dorothy o il sospetto che l'assassino sia lo stesso uomo che inizialmente rubava indumenti intimi a donne giovani) rendono *Quando la città dorme* un thriller persuasivo e avvincente, ma - strano a dirsi per Lang, sicuramente datato. (...)